

Liliana Gargagliano



Economia e Ambiente

I "limiti" nel rapporto uomo-natura

Liliana Gargagliano
ECONOMIA E AMBIENTE
I "limiti" nel rapporto uomo-natura

ISBN 13 978-88-8207-283-4
EAN 9 788882 072834

Prima edizione, maggio 2008

Gargagliano, Liliana <1945-> Economia e ambiente / Liliana Gargagliano. – Palermo : Grafill, 2008 ISBN 978-88-8207-283-4 1. Ambiente naturale – Protezione – Aspetti economici 333.7 CDD-21 SBN Pal0212392 CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"
--

Pubblicazione realizzata con Finanziamenti Ricerca Scientifica di Ateneo
anno 2006 (ex quota 60%)

Si ringraziano l'Arch. Michele Ferro e soprattutto il Prof. Marco Simonotti

*In copertina: rielaborazione grafica di opere di Piet Mondrian
a cura dell'Arch. Michele Ferro*

© **GRAFILL S.r.l.**

Via Principe di Palagonia, 87/91 – 90145 Palermo
Telefono 091/6823069 – Fax 091/6823313
Internet <http://www.grafill.it> – E-Mail grafill@grafill.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2008
presso **Officine Tipografiche Aiello & Provenzano S.r.l.**
Via del Cavaliere, 93 – 90011 Bagheria (PA)

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici.

Si dice che, scherzando, Galbraith una volta abbia detto: “Nel capitalismo l’uomo sfrutta l’uomo; nel comunismo vale esattamente l’opposto”.

Al Gore, *L'assalto alla ragione*,
Serie Bianca Feltrinelli, Milano, 2007, p. 92.

INDICE

INTRODUZIONE

Interazioni economia-ambiente..... p. 9

Parte Prima

LE TEORIE ECONOMICHE

E LE SOLUZIONI DI MERCATO

AL PROBLEMA AMBIENTALE " 17

1.1. *La società e le teorie* " 19

1.2. *La formazione del prezzo* " 20

1.3. *Il monetarismo, il mercato, il "pubblico"* " 23

1.4. *Il mercato di libera e perfetta concorrenza* " 26

1.5. *Fallimento del mercato – Esternalità* " 29

1.6. *Fallimento del mercato – Beni Comuni*..... " 33

1.7. *La soluzione di mercato al problema ambientale:
il Teorema di Coase* " 38

1.8. *"Internalizzare" le esternalità*..... " 41

Parte Seconda

IL CONTROLLO MONDIALE DELLO SVILUPPO

GLI ACCORDI INTERNAZIONALI " 43

2.1. *La Conferenza di Stoccolma (1972)* " 45

2.2. *Il Rapporto Brundtland (1987)* " 46

2.3. *La Conferenza di Rio de Janeiro (1992)* " 48

2.4. *Il Protocollo di Kyoto (1997)*..... " 50

2.4.1. *Meccanismi Flessibili* " 55

2.4.2. *Analisi economica del Protocollo di Kyoto*..... " 58

2.5. *Da Rio a Johannesburg*..... " 62

2.6. *Il Vertice di Johannesburg (2002)*..... " 68

2.7. *Il Rapporto Stern (2006)*..... " 69

2.8. <i>La Conferenza di Bali (2007)</i>	p.	72
2.9. <i>La Conferenza Europea di Bruxelles (2008)</i>	"	77

Parte Terza

ORGANISMI DI IMPLEMENTAZIONE.....	"	81
3.1. <i>ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite)</i>	"	83
3.2. <i>GEF (Global Environment Facility, Agevolazioni per lo Sviluppo Mondiale)</i>	"	86
3.3. <i>UNEP (United Nations Environment Programme, Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente)</i>	"	89
3.4. <i>UNPD (United Nations Development Programme, Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo)</i>	"	92
3.4.1. <i>TTV, Tassa Tobin o Tassa sulle transazioni valutarie</i>	"	95
3.5. <i>World Bank (Banca Mondiale)</i>	"	101
3.5.1. <i>Il Ruolo degli organismi della Banca Mondiale</i>	"	106
3.5.2. <i>Critiche al ruolo della Banca Mondiale</i>	"	108
3.6. <i>Crescita delle disuguaglianze</i>	"	112

Parte Quarta

CRESCITA E AMBIENTE NELL'EVOLUZIONE

DEL PENSIERO ECONOMICO	"	117
4.1. <i>I "limiti" nel pensiero classico</i>	"	119
4.1.1. <i>T.R. Malthus</i>	"	119
4.1.2. <i>D. Ricardo</i>	"	120
4.1.3. <i>J.S. Mill</i>	"	121
4.1.4. <i>S.W. Jevons</i>	"	122
4.1.5. <i>K. Marx</i>	"	124
4.1.6. <i>La "rivoluzione" Keynesiana</i>	"	126
4.2. <i>I "limiti" nel pensiero moderno</i>	"	127
4.2.1. <i>Il Novecento</i>	"	127
4.2.2. <i>Dagli anni sessanta</i>	"	130
4.2.3. <i>K. Boulding</i>	"	131
4.2.4. <i>N. Georgescu-Roegen</i>	"	132
4.2.5. <i>La scuola californiana</i>	"	134

4.2.6. Il Club di Roma	p.	137
4.3. Il "paradosso della felicità" o paradosso di Easterlin.....	"	138
4.4. Gaia, la religione della terra	"	142
4.5. La globalizzazione e i movimenti no-global	"	144
4.5.1. Gli effetti della globalizzazione sul commercio mondiale	"	148
4.5.2. Gli effetti della globalizzazione sull'ambiente.....	"	149

Parte Quinta

LE MODERNE TEORIE SULLA SOSTENIBILITÀ

SOLUZIONI PER UN DESIGN SOSTENIBILE	"	153
5.1. La "Scienza della Sostenibilità"	"	155
5.2. L'Economia Ecologica.....	"	159
5.3. Rapporto IGBP (2002)	"	164
5.4. Le nuove teorie.....	"	167
5.5. "Sostenibilità debole" e "Sostenibilità forte"	"	169
5.6. La crisi del rapporto uomo-natura	"	175
5.7. "Sviluppo", un concetto da ripensare	"	178
5.8. La "Sovracrescita".....	"	180
5.9. Un processo ideologico diverso: la "Decrescita"	"	183
5.10. Ripensare il futuro.....	"	185

Parte Sesta

VALUTARE LE RISORSE E L'AMBIENTE	"	189
6.1. Le risorse naturali	"	191
6.1.1. Risorse rinnovabili	"	192
6.1.2. Risorse non rinnovabili	"	193
6.1.3. Materie prime	"	193
6.2. La scarsità delle risorse.....	"	194
6.3. Prezzo ombra	"	196
6.4. La Valutazione Ambientale: i metodi.....	"	198
6.4.1. Analisi Costi-Benefici (ACB).....	"	200
6.4.2. Bilancio di Pianificazione Sociale (PBS).....	"	202
6.4.3. Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)	"	204
6.4.4. Valutazione Ambientale Strategica (VAS).....	"	206

6.5. <i>La Valutazione Ambientale: i problemi</i>	p.	212
6.6. <i>Conclusioni</i>	”	216
ALLEGATI.....	”	219
Allegato A		
<i>I 26 Principi della Conferenza di Stoccolma</i>	”	221
Allegato B		
<i>Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti (Rapporto Brundtland)</i>	”	227
Allegato C		
<i>Agenda XXI</i>	”	229
Allegato D		
<i>United Nations Environment Programme (UNEP). Finance Iniziative – Innovative financing for sustainability. Dichiarazione UNEP degli Istituti Finanziari sull’Ambiente e sullo Sviluppo Sostenibile</i>	”	235
Allegato E		
<i>Manifesto: verso un’economia umana</i>	”	239
Allegato F		
<i>“Le Sedici Decisioni”, dichiarazioni di principio fondanti della Grameen Bank</i>	”	243
ELENCO DELLE SIGLE		
DI ENTI ED ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	”	245
BIBLIOGRAFIA.....	”	251

Introduzione

INTERAZIONI
ECONOMIA-AMBIENTE

*INTERAZIONI
ECONOMIA-AMBIENTE*

Il ruolo dell'economia è svolgere le funzioni di una scienza sociale e schierarsi a fianco delle altre scienze, ponendosi come obiettivo lo studio e l'interpretazione del comportamento degli uomini all'interno dei diversi sistemi sociali presenti.

Ancora oggi le teorie economiche prevalenti considerano gli uomini egoisticamente attenti soltanto alle funzioni di produzione e/o di consumo e di scambio, tesi al soddisfacimento del proprio personale bisogno. Gli "uomini", però, non costituiscono solo un sistema formato da singoli individui, quanto piuttosto un sistema sociale complessivo nel quale prevalgono i bisogni della collettività, che bisogna soddisfare in genere con gli scarsi mezzi a disposizione.

È con la base fisico-naturale che gli uomini sono costretti a confrontarsi costantemente. È la base fisico-naturale, infatti, che costituisce la componente essenziale di ogni attività che comporti le funzioni di produzione e di consumo all'interno del sistema sociale in cui sono organizzati gli uomini perchè è dalla base fisico-naturale che deriva la scarsità o meno dei mezzi a disposizione.

In questo quadro, l'ambiente è un elemento fondamentale della stessa esistenza dell'economia, dato che questa si occupa della valutazione delle funzioni di produzione, di consumo, ma anche dei bisogni della collettività.

Lo sviluppo intrapreso dalla teoria economica, almeno fino a tempi abbastanza recenti, ha invece preso altre direzioni; sono cioè state considerate poco influenti le leggi fi-

siche che regolano il mondo materiale, ed è stato attribuito il ruolo di "esternalità" a molte delle funzioni che sono svolte dalle risorse naturali ed ambientali, che costituiscono invece la base stessa dell'esistenza delle funzioni di produzione. La questione ambientale in economia è stata fino a tempi recentissimi, la manifestazione evidente di un'impostazione teorica incapace di comprendere e spiegare una parte importante della realtà, proprio perché l'elemento fisico naturale è stato lasciato in disparte nella costruzione di tale paradigma interpretativo.

Tuttavia bisogna ricordare che già la teoria neoclassica non aveva del tutto ignorato il problema delle interazioni con l'ambiente. Negli anni '20, A.C. Pigou aveva evidenziato come il mercato di perfetta concorrenza, regolato dall'"*Ottimo Paretiano*" e tenacemente sostenuto dalle teorie neoclassiche-marginaliste, manifestasse dei pericolosi cedimenti in presenza di "esternalità", vale a dire di effetti esterni al meccanismo di mercato (in particolare l'inquinamento).

Pigou propone un'imposta a carico del soggetto produttore di esternalità, proporzionata al danno marginale prodotto tendente ad innalzare il costo dell'inquinamento e a diminuire il consumo eccessivo di fattori produttivi, mentre di contro propone, per i soggetti che generano esternalità positive, un sussidio che provochi, al contrario del caso dell'imposta, una diminuzione dei costi medi con un conseguente aumento della produttività.

È la prima volta che si affronta il problema dell'inquinamento a scala sociale, anche se resta l'insormontabile difficoltà di quantificare esattamente i costi o i benefici sociali in presenza di esternalità.

Il principio è ripreso nei primi anni '60 da R.H. Coase per il quale la questione importante non è definire a chi viene dato il diritto di inquinare o di non essere inquinato

ma è la definizione dei diritti di proprietà attraverso i quali potere arrivare ad una contrattazione tra le parti tale da permettere un'emissione ottimale di inquinanti. Il limite, in questa teoria, consiste proprio nel fatto che nella maggior parte dei casi si ha a che fare con beni liberi sui quali non è possibile definire diritti di proprietà, come l'acqua, la fascia di ozono, l'aria, ecc.

Alla fine degli anni '60, K. Boulding rilegge completamente il sistema economico mondiale ed elabora uno schema modellato su quello della nascente "teoria della complessità", nel quale il sistema "Terra" deve essere considerato come un sistema ecologico chiuso, con disponibilità di rigenerazione assolutamente limitate. Questo significava una completa revisione dell'impostazione teorica e organizzativa di categorie come il consumo e la produzione.

Sempre alla fine degli anni '60, N. Georgescu-Roegen critica profondamente le teorie economiche a lui contemporanee, introducendo nelle sue teorie una diversa lettura delle leggi fisiche della termodinamica ed il conseguente concetto di entropia.

Nei primi anni '70 gli economisti cominciano ad affrontare sistematicamente le relazioni tra economia e ambiente. Nasce, a tutti gli effetti, una nuova branca dell'economia, l'"Economia Ambientale" che, partendo dalle pessime modalità di gestione delle cosiddette *risorse di proprietà comune* quali l'aria, le foreste, l'acqua, si pone come obiettivo una revisione delle interazioni tra attività economiche e sistema naturale, ovvero tra sistema economico e ambiente.

In un primo tempo non è preso in considerazione il problema delle risorse non rinnovabili, cioè dell'esistenza di scarsità assolute; l'idea fondamentale è che il meccanismo di mercato, unito alla forza della tecnologia, possa dar luogo ad un processo infinito di sostituzione delle risorse e

che quindi, in ultima analisi, i beni durevoli generati dall'uomo siano sostituiti perfetti dei beni ambientali. È il concetto di "*Sostenibilità debole*".

Dagli anni '80, però, si comincia a capire che la questione della sopravvivenza e del futuro non dipendono più esclusivamente dai rapporti tra gli uomini o dai conflitti redistributivi tra i soggetti e le classi sociali, quanto piuttosto dalla relazione tra l'intera umanità e l'ambiente naturale.

L'*"Economia Ambientale"* si evolve in una forma di "*Economia Ecologica*" che si occupa più profondamente della crescita e della decrescita economica, dell'impronta ecologica delle attività economiche sull'ecosistema planetario e della ricerca di specifici strumenti di politica economica ecologica.

Non è più praticabile l'idea di una "*Sostenibilità debole*". Di fronte al progressivo esaurirsi delle risorse non rinnovabili, l'umanità deve operare scelte vitali. Mentre l'*"Economia Ambientale"* mantiene posizioni più strettamente legate alle teorie economiche classiche e neoclassiche su temi come la crescita economica e l'ottimalità, l'*"Economia Ecologica"* si atesta su posizioni più radicali invocando un concetto di "*Sostenibilità forte*", che impone regole non negoziabili.

Al contesto fisso dell'economia neoclassica è contrapposto un mondo in continua evoluzione, nel quale giocano un ruolo fondamentale le leggi biofisiche della termodinamica e dell'irreversibilità.

Sono individuate nuove forme di "*capitale*", quale il "*capitale umano*" che non può essere sostituito dal lavoro e dalla tecnologia, ed è complementare e non sostitutivo rispetto al capitale naturale. È ribadito che i valori che la società attribuisce alle risorse ambientali non sono uguali alla somma delle preferenze individuali e pertanto non può essere la mera aggregazione dei valori individuali a decidere l'uso dei beni ambientali. È riconosciuto che la cresci-

ta economica e il conseguente impatto negativo causato all'ambiente deve trovare un limite, pena la stessa sopravvivenza della vita sulla terra.

Ormai è indispensabile impostare un processo ideologico diverso che, tenendo conto degli effettivi limiti che la società deve imporsi, possa consentire di rielaborare uno schema capace di proiettarci in un futuro meno critico.